



PROVINCIA DI TERNI
ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE
Ufficio Protezione civile



GUIDA PRATICA DI PROTEZIONE
CIVILE PER I RISCHI DELLA
PARTE MERIDIONALE DEL
TERRITORIO PROVINCIALE



PREMESSA

Da tempo ormai, per effetto del decentramento amministrativo, il tema della protezione civile investe sempre più le istituzioni locali.

In particolare la Provincia, come Ente di governo d'area vasta, ha assunto competenze importanti e significative, giocando un ruolo sempre più centrale e di collegamento con le istanze dei cittadini, sia direttamente che con il coordinamento di varie attività comunali.

La Provincia rileva, raccoglie, aggiorna ed elabora i dati utili alla predisposizione del programma di previsione e prevenzione, individuando i principali rischi del proprio territorio. Costituendo il punto di riferimento dei suoi 33 comuni la Provincia di Terni, negli ultimi anni, ha avviato un'attività di coordinamento tecnico di supporto ai singoli comuni nelle attività relative alla pianificazione comunale di protezione civile, mettendo a disposizione un geologo che li supporti nelle scelte tecniche del piano di emergenza, come ad esempio la pianificazione delle aree di accoglienza per la popolazione in caso di calamità.

Abbiamo inoltre sviluppato una banca dati, costantemente aggiornata, contenente le informazioni ed i dati utili alla pianificazione ed alla gestione delle emergenze, parte integrante di un sistema informativo in grado di mettere in comunicazione telematica la Provincia, i Comuni, la Prefettura e le Comunità Montane. Prevedendo un cofinanziamento ai comuni e alle comunità montane per l'acquisto del sistema.

Un obiettivo strategico che ora ci poniamo è quello di attivare una serie di iniziative volte alla divulgazione ai cittadini dei rischi presenti nel nostro territorio provinciale.

La conoscenza dei rischi, sia naturali che antropici, del livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana, dei comportamenti da adottare durante le emergenze, rappresenta senza dubbio una delle componenti fondamentali per l'affermarsi di una efficace politica della prevenzione. Un efficiente sistema di protezione civile ha bisogno, per essere efficace, della collaborazione di tutti, adottando in caso di emergenza determinati comportamenti ed evitandone altri, limitando così ulteriori danni a se stessi ed alle persone vicine.

A tale riguardo abbiamo, come Amministrazione Provinciale di Terni, deciso di realizzare questo opuscolo con la convinzione che una maggiore consapevolezza del livello di rischio cui è soggetto il territorio in cui viviamo è la premessa indispensabile perché si comprendano gli interventi necessari e si giunga alla progressiva formazione, in tutti i nostri cittadini, partendo proprio dai ragazzi, di una adeguata cultura di protezione civile.

VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Assessore alla protezione civile
Loriana Stella

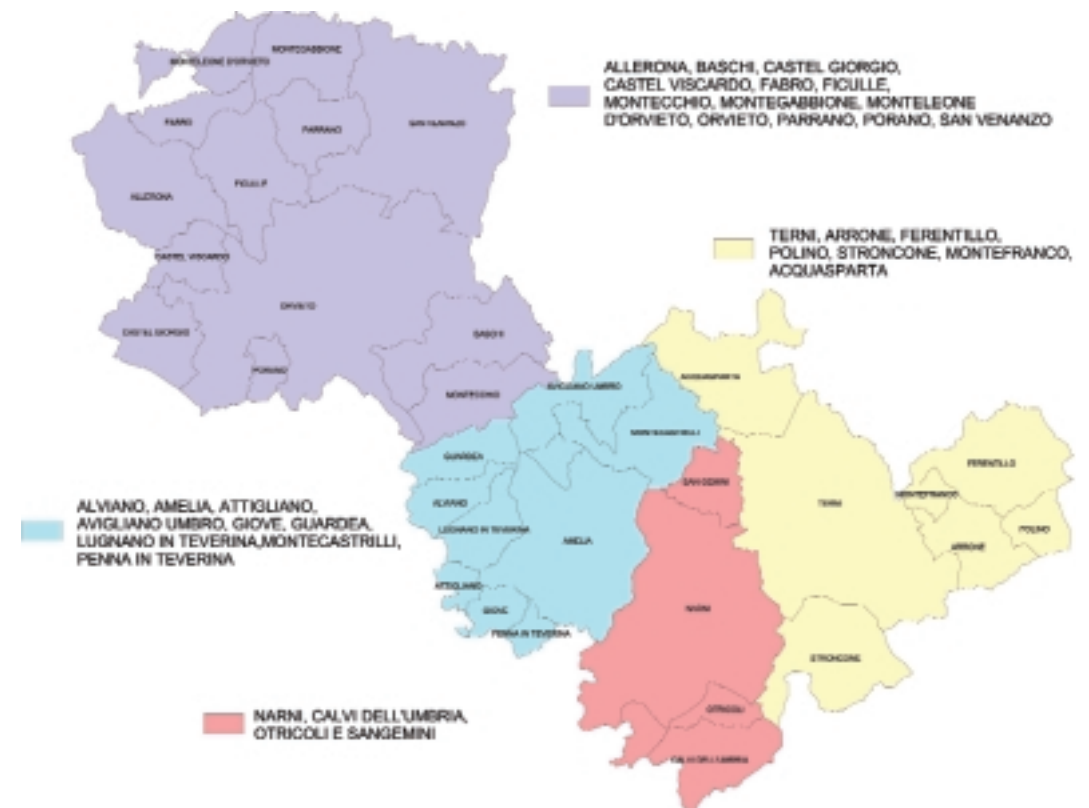
COSA SONO I C.O.M.

Il territorio provinciale è stato suddiviso in 4 ambiti territoriali ai quali fanno capo 4 Centri Operativi Misti (C.O.M.), con sede nei comuni di Terni, Narni, Orvieto e nella Comunità Montana dell'Amerino Croce di Serra in Guardea.

Il C.O.M. è la struttura operativa decentrata ed avamposto diretto del C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi), che in caso di emergenza verrebbe attivata dal Prefetto con il compito di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci appartenenti al C.O.M. stesso.

Il C.O.M. si struttura quale luogo per supportare le attività dei Sindaci dei Comuni di riferimento colpiti dalle calamità, svolgendo compiti di determinazione dei danni, di riscontro delle necessità e di intervento logistico operativo per il superamento dell'emergenza.

Si tratta quindi di una struttura da attivare in caso di emergenza ma che la Provincia di Terni è impegnata a coordinare anche in tempi ordinari, portando avanti una serie di attività condivise tra i comuni che fanno parte di ciascun C.O.M..



IL RISCHIO SISMICO

COS'È IL TERREMOTO

Il Terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sottoforma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi movimenti o scuotimenti del suolo.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto ipocentro ed è situato ad una certa profondità della crosta terrestre; invece l'epicentro corrisponde al punto della superficie terrestre situato sulla verticale dell'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.

COME SI MISURA

Il terremoto può essere "misurato" attraverso le registrazioni degli strumenti o basandosi sull'osservazione degli effetti che ha provocato.

Nel primo caso si parlerà di scala Richter e si misura in gradi di Magnitudo ovvero l'unità di misura che permette di esprimere l'energia associata ad un terremoto. Tale scala è concepita in modo che, passando da un grado al successivo, l'ampiezza delle oscillazioni del punto sul suolo aumenti di 10 volte.

Nel secondo caso invece si parla di scala Mercalli (MCS), che definisce 12 gradi ognuno dei quali descrive gli effetti che il terremoto provoca sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente; quanto più gravi sono i danni osservati tanto più elevato risulta il grado di intensità della scossa.

La scala MCS, tuttavia, ha una correlazione molto vaga con l'energia liberata da un certo terremoto.



La stessa quantità di energia sismica può produrre danni assai diversi in funzione delle caratteristiche dei manufatti coinvolti e della situazione geologica e morfologica locale. Infatti gli effetti saranno maggiori in corrispondenza di terreni soffici e minori su terreni rigidi. Così come sarà maggiore sulle cime dei rilievi, sulle creste, lungo i bordi delle scarpate e dei versanti ripidi.

POSSIBILITA' DI PREVISIONE

La previsione dei terremoti è diventata negli ultimi anni uno dei principali obiettivi nel campo della sismologia. E' necessario tuttavia precisare subito che oggi non esistono ancora sistemi previsionali capaci di farci conoscere con sufficiente anticipo quando, dove e con quale intensità si verificherà un terremoto.

E' invece possibile e corretto parlare di previsione probabilistica dell'evento sismico essendo definibili con buona approssimazione le aree in cui un terremoto può verificarsi e valutabile l'intensità massima con cui potrebbe manifestarsi. In altre parole è possibile, attraverso l'analisi di dati storici, giudicare la sismicità di un territorio e valutare, a lungo termine, la probabilità statistica che vi si verifichi un terremoto di data intensità.

Maggiori specificazioni in merito ai danni producibili in singoli luoghi, per effetto di locale amplificazione dell'onda sismica, possono essere ottenute attraverso precise conoscenze della situazione morfostratigrafica locale attraverso appositi studi di microzonazione sismica.

Scala Mercalli		Scala Richter
I	IMPERCETTIBILE	2.0
II	DA MOLTO LIEVE A MODERATA: percezione crescente, è avvertita da molte persone, caduta di oggetti, senza danni	3.0
III		
IV		
V	DA FORTE A MOLTO FORTE: è avvertita da tutti con apprensione, provoca danni lievi	4.0
VI		
VII	DA DISTRUTTIVA A CATASTROFICA: Crolli e distruzioni di una percentuale crescente di edifici	6.0
VIII		
IX		
X		
XI	Ma raggiunta l'elemento	7.0
XII		

COMPORAMENTI DA ADOTTARE

Sappiamo di abitare in un territorio con grandi valori naturali ed umani ma ugualmente esposto a rischi importanti quale quello dei terremoti. Riteniamo pertanto importante sviluppare la conoscenza di questi rischi e di questi fenomeni, perché è possibile difendersi dal terremoto se lo si conosce e se si assumono corretti comportamenti prima, durante e dopo l'evento sismico.



PRIMA DI UN TERREMOTO È IMPORTANTE:

- conoscere quale è la classificazione sismica del proprio comune (individuare nelle pagine seguenti)
- prestare molta attenzione a come è costruita la propria abitazione
- se si è in procinto di acquistare una nuova casa, è bene accertarsi che sia stata progettata e costruita in maniera antisismica, in caso contrario è opportuno renderla adatta a resistere agli eventi sismici



LE AREE DI ATTESA DEI SOCCORSI PER LA POPOLAZIONE

In ogni Comune sono state individuate alcune aree dette "Aree di attesa", sono i luoghi sicuri in cui ci si può recare immediatamente dopo il verificarsi di un evento sismico. L'obiettivo di questa operazione è sicuramente quello di radunare la popolazione che necessita di assistenza in punti prestabiliti del territorio comunale, in modo da essere più facilmente assistita e informata. Radunandosi in queste "aree di attesa" si eviterebbe il verificarsi di comportamenti errati, come rimanere in strade strette esposti alla caduta di pezzi di cornicioni o altri manufatti, oppure occupare strade o piazze strategiche per l'arrivo e l'opera dei soccorritori.

In genere le aree di attesa sono state individuate soprattutto come luogo sicuro per i centri storici che rappresentano i luoghi più pericolosi.

Di seguito è riportato l'elenco delle aree di attesa individuate; in ogni caso, presso ciascun comune e sul sito www.provincia.terni.it, è disponibile una cartografia con la localizzazione di questi luoghi ed informazioni più dettagliate.

sapere quali sono i punti più sicuri della propria abitazione e del luogo di lavoro (muri portanti, travi in cemento armato)

- sapere dove sono gli interruttori generali della luce, acqua e gas
- sapere dove sono gli spazi aperti sicuri, già individuati nel piano comunale di protezione civile e denominati aree di attesa dei soccorsi, rappresentano "il luogo sicuro" dove dirigersi immediatamente dopo un terremoto, sia per mettersi al riparo da eventuali crolli successivi che per essere assistiti dalle strutture deputate.

Prima del terremoto è necessario informarsi su quanto è previsto dai piani di protezione civile a livello locale (in caso non fossero stati redatti sollecitarli).

C.O.M. di TERNI:

ARRONE: Via della Resistenza (Municipio); Via del Borgo Casteldilago (Ostello)

FERENTILLO: P.zza Angeloni; Loc. Macchie ("Le Macchie" Precetto); Largo E. Fermi

MONTEFRANCO: Pineta comunale

POLINO: area verde lungo la Strada Provinciale;

STRONCONE: Giardini pubblici (capoluogo); Pineta Madonna del Colle (Loc. Madonna del Colle); Parcheggio S. Liberatore (Loc. S. Liberatore).

TERNI: Parco Cardeto (via Pestolazzi); Parco Passeggiata (via D. Giannelli); Parcheggio Martiri della Libertà (via Martiri della Libertà); Parco Rosselli (via F. Rosselli); Parco delle Grazie (strada delle Grazie); Via Salemi.



C.O.M. DI NARNI:

NARNI: Strada Itieli vicino centro civico (Fraz. Itieli); strada Narni-Sant'Urbano, prima della piazza (Loc. Santurbano); Circolo Capitone (Loc. Capitone); Campo di atletica (Narni scalo); Campo sportivo Gualdo (Loc. Gualdo); vicinanze centro civico (Loc. Montoro); Vicinanze Centro civico di Taizzano (Loc. Taizzano); Circolo di Testaccio (Loc. Testaccio); area di fronte scuola elementare S. Lucia (Loc. S. Lucia); Variante S. Lucia-Berardozzo (scuola materna S. Lucia) (Loc. Berardozzo); gradinate campo sportivo S. Girolamo (Narni); Parcheggio scoperto Suffragio (Narni).

OTRICOLI: Parcheggio Campo Boario, Parcheggio scuola

CALVI DELL'UMBRIA: Piazza (via Narnese)

SANGEMINI: Parcheggio P.le Tuderte; parcheggio Poste



C.O.M. DELL'AMERINO:

ACQUASPARTA: Parcheggio Amerino (Loc. Amerino)

ALVIANO: P.zza A. Ronzini e P.zza Fedele Schiaroli

AMELIA: giardini e P.zza XXI Settembre (Amelia); Parcheggio Leone in via Circonvallazione (Amelia); Pesa Pubblica in via Orfana (Amelia); Nuova piazza di Fornole (Fraz. di Fornole); Zona PEER Montecampano (Strada Fornole-Montecampano); P.le davanti al centro polivalente (Fraz. Porchiano); Piazzetta di attesa pulmann (Fraz. Macchie); P.zza Focè-via Gabelletta (Fraz. Focè); via Fiume e giardini adiacenti (Fraz. Sambucetole).

ATTIGLIANO: Verde pubblico centro storico; Verde pubblico via Monserrato

AVIGLIANO UMBRO: via F.lli Roselli; via Matteotti; Piazza antistante il centro storico (Toscolano); parcheggio Voc. Prati (S. Restituta); Area adiacente la chiesetta della Madonna delle Grazie (Sismano); Campi da tennis (Dunarobba).

GIOVE: Campo sportivo e Zona verde.

GUARDEA: Parcheggio via A. Moro; Ex Segheria via delle Forme

LUGNANO IN TEVERINA: via Roma (Loc. Il Piano)

MONTECASTRILLI: Via della Resistenza (area antistante piscina comunale)

PENNA IN TEVERINA: Parcheggio di via dei Gelsi



IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

LA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI

La Regione, recependo L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003, ha provveduto alla riclassificazione sismica dei Comuni. Sulla base di studi di pericolosità sismica, frequenza ed intensità dei terremoti del passato, i comuni della Provincia di Terni sono stati classificati, suddivisi in tre zone sismiche (1, 2 e 3), cui corrispondono norme tecniche con livelli crescenti di protezione richieste per le nuove costruzioni; ai comuni appartenenti alla Zona sismica 1 è richiesto il livello massimo di protezione.



Nuova classificazione sismica dei Comuni della Provincia di Terni.

In tutto il mondo il rischio di incendi rappresenta una minaccia per boschi e foreste. I danni provocati dalla devastazione del fuoco non sono solo nei tronchi carbonizzati, ma anche nella scomparsa del patrimonio faunistico e nella messa in crisi dell'ecosistema. Infatti gli alberi, trattengono il terreno con le proprie radici ed attraverso le loro chiome attenuano la forza delle piogge. Dove vengono a mancare gli alberi aumenta l'erosione delle acque e così notevolmente anche il rischio di frane. Anche per quanto riguarda gli incendi boschivi, l'azione della protezione civile diventa veramente efficace se si basa sulla collaborazione tra cittadini ed istituzioni, altrimenti è uno sforzo di pochi con risultati limitati. Gli incendi boschivi si potranno vincere soltanto con il contributo di ciascuno di noi.

anno	Numero Incendi	Superfici percorse dal fuoco			
		boscata	non boscata (ha)	totale (ha)	Media (ha/incendio)
2002	41	113	68	181	4,4
2001	136	521	523	1044	7,7
2000	99	316	113	429	4,3
1999	62	177	229	406	6,55
1998	138	607	347	954	6,91
1997	78	142	97	240	3,08
1996	87	95	113	208	

DATI INCENDI STORICI AVVENUTI NELLA REGIONE UMBRIA (Fonte C.F.S.)

COME FARE AD EVITARE GLI INCENDI NEI BOSCHI:

Non gettare mai mozziconi e fiammiferi ancora accesi, né dai treni, né dalle automobili, né camminando; non accendere mai falò, né fuochi nei boschi, durante i pic-nic; non bruciare le stoppie nei periodi a maggior rischio e comunque solo con le dovute misure di sicurezza; non parcheggiare l'automobile a contatto con l'erba secca, la temperatura della marmitta catalitica potrebbe provocare l'accensione del fuoco.

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO:

Segnalate sempre il principio d'incendio telefonando subito al **1515** del Corpo forestale dello Stato o al **115** dei Vigili del fuoco, non pensare che qualcuno l'abbia già fatto.

Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella in cui spira il vento. Non sostare in luoghi verso i quali soffia il vento. Non sostate nei luoghi sovrastanti l'incendio. Se non hai altra scelta cerca di attraversare il fronte del fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. **Non fermarti** a guardare un incendio per non mettere in pericolo te e gli altri, parcheggiando la tua macchina lungo la strada potresti intralciare l'opera dei mezzi di soccorso. **non recatevi** nelle zone colpite dall'evento

Lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono incontrare nel percorso. Una volta all'esterno, è **bene raggiungere** uno spazio aperto lontano da edifici e strutture pericolanti, ovvero le **aree di attesa dei soccorsi**. **Evitate** di usare il telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti. Tempestare di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative o delle fonti di informazione (giornali, radio, ecc.) provocherebbe l'intasamento delle linee.

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

INONDAZIONE

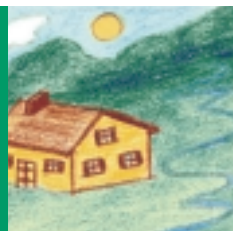
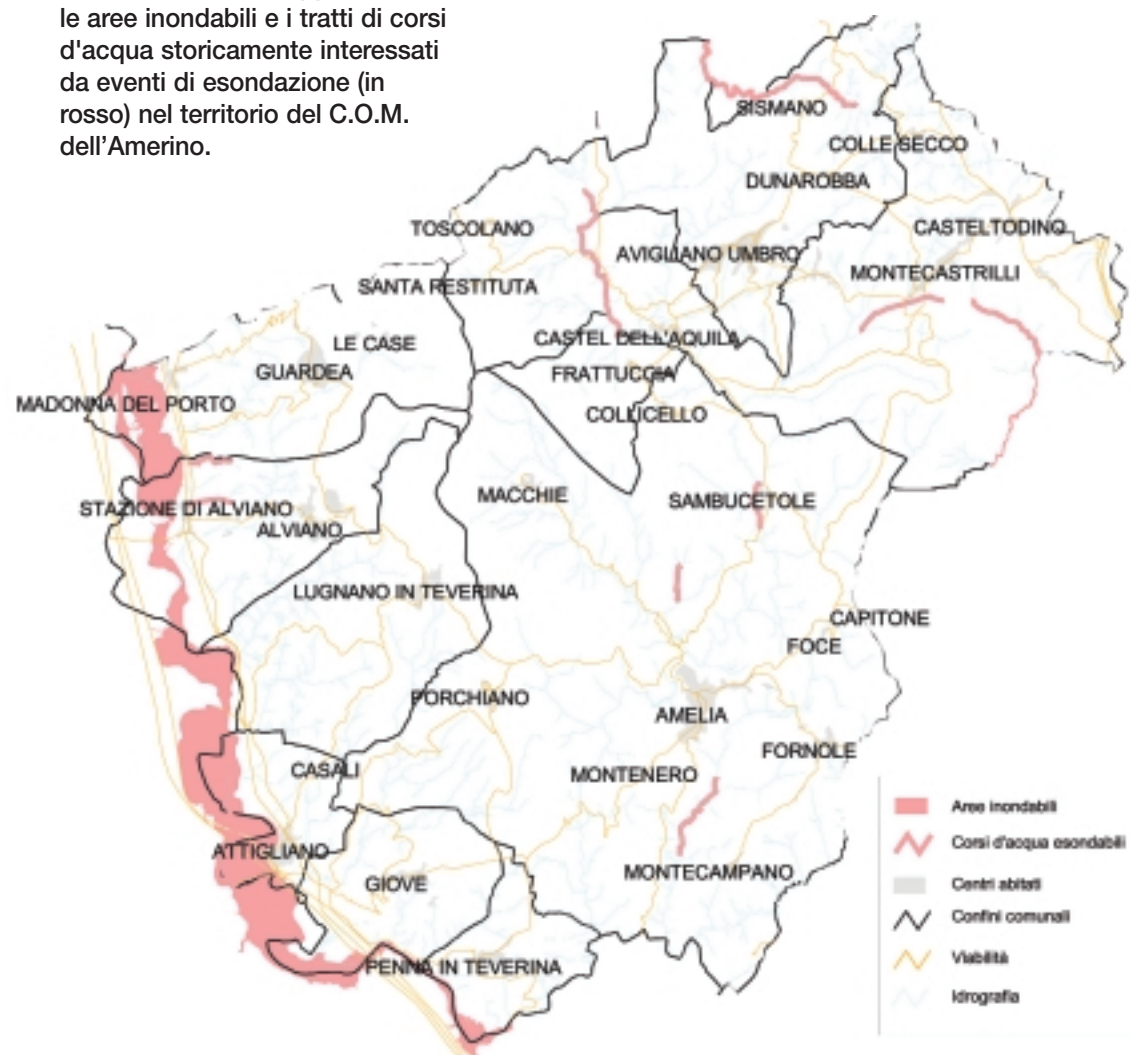
Piogge di forte intensità e prolungate nel tempo provocano l'innalzamento dei livelli dei fiumi e dei torrenti. La massa d'acqua porta via con se verso valle, massi, tronchi, detriti, che vengono trascinati lungo l'alveo e vanno spesso a depositarsi nei punti più stretti (ad esempio in prossimità delle arcate dei ponti), finendo per ostruire il normale defluire delle acque. Le alluvioni si verificano quando, a causa dell'erosione degli argini provocata dalla maggiore energia della massa d'acqua, o a causa dell'accumulo di ostacoli nei punti più stretti, le acque fuoriescono dall'alveo inondando aree normalmente asciutte.

Per inquadrare le dimensioni del problema nel nostro territorio, sono elencate nelle tabelle di seguito gli eventi di inondazione avvenuti in tutto il 1900 (dati desunti dal Progetto A.V.I. *Aree Vulnerate Italiane*).

ANNO	LOCALITÀ COLPITE
1922	Narni, Otricoli.
1928	Attigliano.
1935	Narni, Terni.
1937	Narni, Piediluco, Marmore (loc. Il Casone).
1938	Attigliano.
1939	Terni, Papiigno.
1953	Alviano, Attigliano.
1958	Ferentillo (Macerano), Terni (Collestatte).
1959	Alviano, Attigliano, Ferentillo, Narni (S. Vito), Otricoli, Terni.
1962	Attigliano, Narni Scalo, Ferentillo, Otricoli.
1963	Otricoli (Borgo dell'Olivo), Ferentillo, Narni, Terni, Montefranco (tra Arrone e Ferentillo).
1964	Attigliano, Arrone (Castel di Lago), Ferentillo, Narni Scalo, Otricoli.
1965	Attigliano, Ferentillo (Castel di Lago tratto tra le due località e Macerano), Penna in Teverina (tratto Orte-Attigliano sull'autostrada A1), Stroncone, Terni (Borgo Bovio, Collescipoli, Rocca S. Zenone), Terni, Narni.

1966	Arrone, Ferentillo (Castel di lago), Terni (Marmore).
1968	Ferentillo, Terni.
1969	Attigliano, Otricoli.
1970	Alviano, Attigliano, Narni Scalo, Otricoli.
1975	Otricoli.
1976	Alviano, Attigliano, Ferentillo (Macerano, Sanbuceto), Narni Scalo, Otricoli.
1977	Attigliano, Narni, Otricoli.
1982	Alviano, Attigliano, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Terni.
1984	Arrone, Ferentillo, Narni scalo, Terni (Collestatte), Attigliano.
1986	Terni (La Forca di Piediluco), Attigliano, Narni (S. Vito).
1991	Stroncone (zona Stazione), Terni (via Murri, Voc. Boccaporco), Alviano, Otricoli (Poggio).
1992	Stroncone (Aguzzo a pochi km da Vascigliano), Amelia (Comunità di Molino Silla), Arrone (Castel di Lago - Caroci nei pressi di Morro Reatino).
1994	Otricoli.

Nella cartina sono rappresentate le aree inondabili e i tratti di corsi d'acqua storicamente interessati da eventi di esondazione (in rosso) nel territorio del C.O.M. dell'Amerino.



COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN PERIODI ORDINARI

è importante sapere:

quanto è a rischio la propria abitazione
dove si trova l'interruttore della luce e del gas;
Quali sono i locali che prima verrebbero coinvolti dall'acqua;

Come sono raggiungibili i piani più alti od eventualmente il tetto;

Come comportarsi e cosa portare con se, in caso di aller-

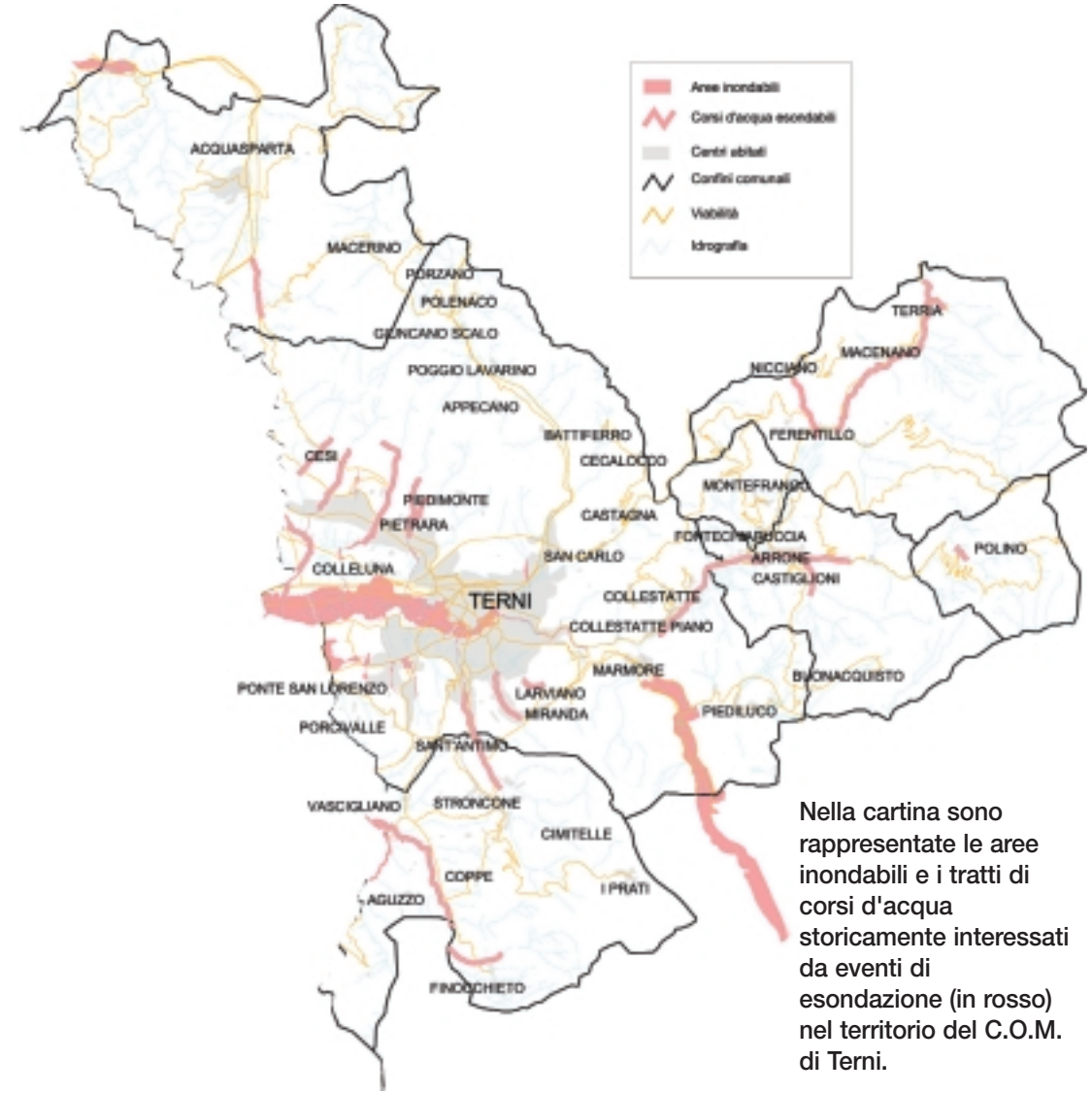
tamento da parte delle autorità di protezione civile;
dove si trova "l'area di attesa" più vicina, quindi dove essere al sicuro e trovare assistenza;

è importante insegnare ai bambini i comportamenti da adottare in caso di emergenza, come chiudere gli interruttori di elettricità e gas o telefonare ai numeri di soccorso.

è importante conoscere bene il quartiere o la zona dove si abita: sapere da dove può arrivare l'acqua; dove sono le zone più idonee in cui eventualmente rifugiarsi; quali sono le strade percorribili in caso di alluvione; quali sono quelle che sicuramente non hanno sottopassaggi



Aree inondabili nel territorio del C.O.M. di Narni.



Nella cartina sono rappresentate le aree inondabili e i tratti di corsi d'acqua storicamente interessati da eventi di esondazione (in rosso) nel territorio del C.O.M. di Terni.



PRIMA (preallarme) DI UNA INONDAZIONE

per chi abita o lavora in edifici situati in aree inondabili, nel caso sia stato emanato un messaggio di preallarme, deve adottare le seguenti misure preventive:

- **salvaguardare** i beni situati nei locali allagabili solo se si è in condizioni di massima sicurezza;
- se si abita nei piani bassi, **verificare** la disponibilità ad essere ospitati da chi abita in appartamenti a livelli più alti;

- se si abita ad un piano più alto **offrire** ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti;
- se non si è al rischio di allagamento, **rimanete** preferibilmente in casa;
- **prestare** attenzione alle indicazioni fornite dalla radio o dalla tv o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili urbani, Croce Rossa, Volontariato)
- **porre** delle paratie di protezione per i locali situati al piano strada;
- **mettete** al sicuro le sostanze inquinanti;

COMUNE	CORSO D'ACQUA	TRATTO INTERESSATO
Acquasparta	Fosso di Capo d'acqua	da Il Paradiso al ponte della E45
	Torrente Naia	dai ponti dello svincolo della E45 per Casigliano al confine comunale a valle
Arrone	Fosso Castiglione	da C. Vallefredda alla confluenza con Fosso Rosciano
	Fosso di Rosciano	da Ponte Canale alla confluenza con il Fiume Nera
	Fiume Nera	da Arrone al confine comunale di Terni
Ferentillo	Fiume Nera	dal confine provinciale a Ferentillo
	Fosso di Ancalano	da ponticello in loc. Palombara alla confluenza con il Fiume Nera
	Fosso di Terria	da Terria alla confluenza con il Fiume Nera
Polino	Fosso Sargiola	da 300 m a monte a 300 m a valle dell'abitato di Polino
Stroncone	Torrente di Stroncone	da S. Liberatore al confine comunale di Terni
	Torrente Fara	da Vallepara alla confluenza nel Torrente L' Aia
	Torrente L'Aia	da le Chiuse al confine comunale di Narni
	Fosso di Vasciano	da C. Mogano alla confluenza con il Torrente L' Aia
Terni	Fiume Nera	Dal confine comunale con Arrone alla Cascata delle Marmore
	Fiume Nera	Da Papigno al confine con il comune di Narni
	Fosso Toano	Dalla confluenza con il T. Serra a circa 1100 m a monte
	Fosso Vallecaprina	Da Vallecaprina a Villaggio Matteotti
	Fosso di Valenza	Da Valenza a Boccaporco
	Torrente di Stroncone	Dal confine comunale di Stroncone alla confluenza con il F. Nera
	Fosso Carone	Dalla SP 70 (loc. Poscargano) al Canale Recentino
	Fosso Morgnano	Da Collescipoli alla SS3 Flaminia
	Fosso di Collescipoli	Da Collescipoli alla SS3 Flaminia
	Fosso di Vallo	Da SS3 flaminia alla confluenza con il F. Nera
	Forma di Fiata	Dal Canale Recentino al confine comunale di Narni
	Fosso Tarquinio	Dal confine comunale di Sangemini alla confluenza con il F. Nera
	Fosso Schiglie	Da S.Biagio alla confluenza con il Fosso Tarquinio
	Fosso di S.Andrea	Da Cerqueto a 200 m a valle del ponte F.C.U.
	Fosso Fratta	Dalla SP 22 a 400 m a valle della F.C.U.
	Fosso Lagarello	Da Fonte Regne fino alla confluenza con il f. Nera
	Fosso Brecciaiole	Da Villa Persichetti fino alla confluenza con Fosso Calcinare
	Fosso Calcinare	Da Piedimonte fino alla confluenza con il F. Nera
	Fiume Velino	Dal confine provinciale alla Cascata delle Marmore

COMUNE	CORSO D'ACQUA	TRATTO INTERESSATO
Aliviano	Fosso di Aliviano	a Pupigliano ad immissione nel Lago di Aliviano
	Fosso Pupigliano	a C. Rinaldi a ferrovia direttissima
	Fiume Tevere	
Amelia	Fosso in destra idraulica del fosso Pisciarello	da Podere Fratrippa a confluenza nel fosso Pisciarello
	Fosso di Silla	a Aquilano a Versetole
	Fosso Grande	a Sambucetole a ponte SP 91 dei Cappuccini
Castiglione	Fiume Tevere	
Castiglione in Teverina	Fosso Grande	a Castiglione a Trabecole
	Torrente Arnata	a Pod. Collauzzo a Molino Ciuccio
Castelluccio	Fiume Tevere	
Castelluccio	Fiume Tevere	
Castelluccio	Fiume Tevere	
Monteacastell	Fosso Bianco	a San Vittore a la Volpaiola
	Fosso delle Carbonare	a Montecastelli a Pod. Cerreto
Castelluccio	Fiume Tevere	

COMUNE	CORSO D'ACQUA	TRATTO INTERESSATO
Narni	Fiume Nera	L'intero tratto nel territorio comunale
	Fiume Tevere	L'intero tratto nel territorio comunale
	Fosso di Vasciano	da confluenza con fosso Saporetti alla confluenza con T. l'Aia
	Torrente l'Aia	L'intero tratto nel territorio comunale
	Fosso Copparone	da Pod. Streppara fino alla confluenza con il F. Nera
	Fosso di Fialola	da Streppara fino al Canale Recentino
	Fosso Fiacchignano	da 200 m a monte della strada di Fiacchignano fino alla confluenza con il F. Nera
	Fosso Calamone	da Corgneda alla confluenza con il F. Nera
	Torrente Caldaro	L'intero tratto nel territorio comunale
	Fosso Tarquinio	L'intero tratto nel territorio comunale
	Forma di Fiata	L'intero tratto nel territorio comunale
Otricoli	Fiume Tevere	L'intero tratto nel territorio comunale
Sangemini	Fosso Bianco	L'intero tratto nel territorio comunale
	Torrente Caldaro	Dalla confluenza con il Fosso Bianco al confine con il Comune di Narni
	Fosso Tarquinio	L'intero tratto nel territorio comunale a partire da circa 500 m a monte della E45
	Fosso del Chiavito	Da strada di Colle Pulito fino alla confluenza con il Fosso Tarquinio

Tabella descrizione aree inondabili e tratti di corsi d'acqua nei diversi Comuni riferiti alle cartografie delle pagine precedenti.



DURANTE UNA INONDAZIONE (allarme o evento in corso)

In casa: ·chiudete l'interruttore generale della corrente elettrica e del gas;

·mettete in salvo, anche solo liberandoli, eventuali animali (domestici o di allevamento);

·raccogliete l'acqua potabile in contenitori puliti;

·mettetevi in un luogo riparato e sopraelevato

SE ALLERTATI IN TEMPO

trasferitevi ai piani alti, tenendo presente che potreste rimanere isolati;

·seguite le procedure fornite dalla radio o dalla tv o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili urbani, Croce Rossa, Volontariato)

·Fuori casa:

·evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili; chi è già in auto, non tenti di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trovi riparo nello stabile più vicino e sicuro. è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua o sui ponti per vedere la piena.



FRANE

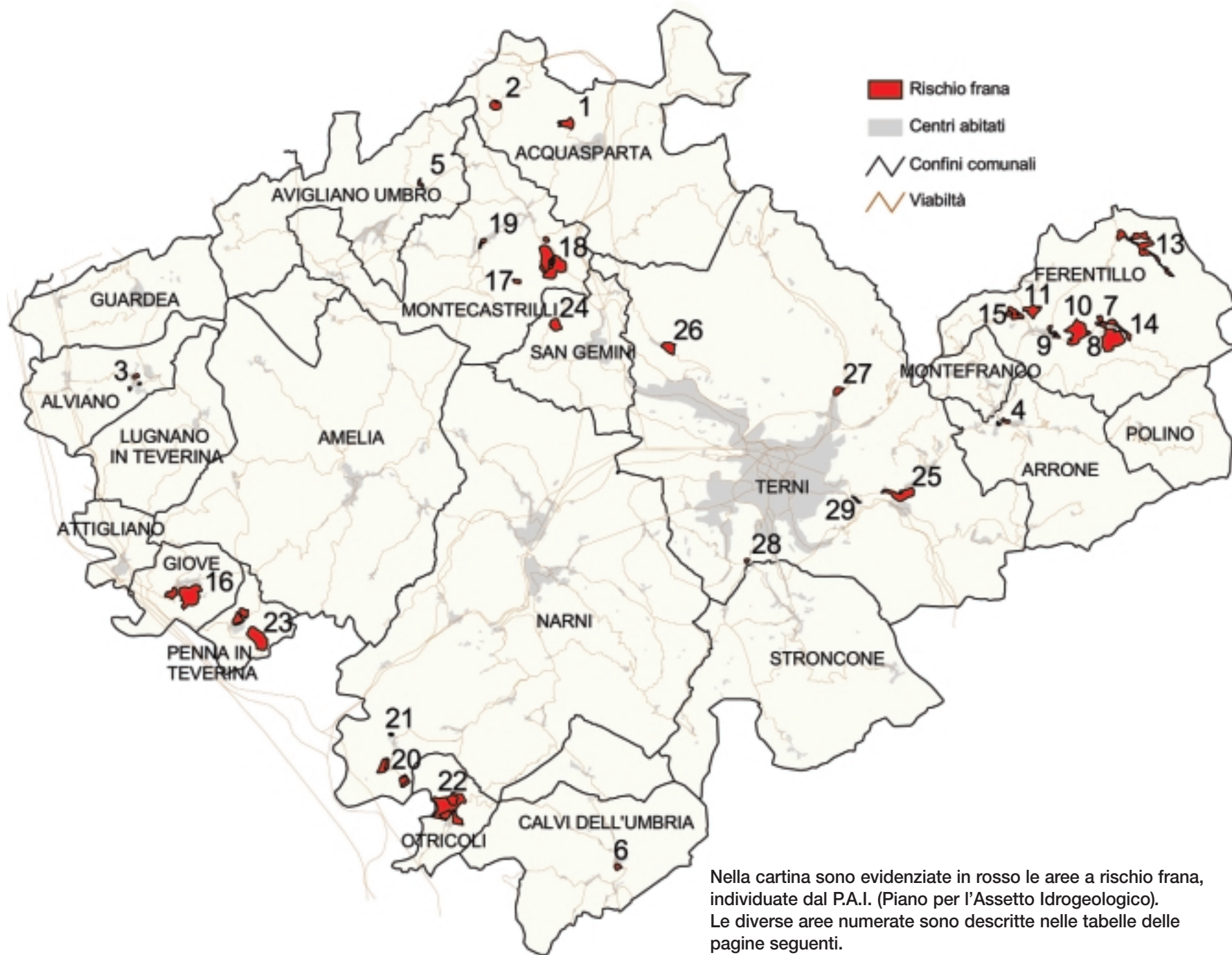
Le frane si verificano quando masse di roccia o di terra si staccano da pendii più o meno ripidi e cadono o scivolano verso il basso sotto l'effetto della gravità.

I fattori che predispongono la loro formazione sono le caratteristiche litologiche del terreno, l'inclinazione degli strati di eventuali rocce sottostanti, la pendenza dei versanti, il disboscamento dei versanti, perdita della copertura vegetazionale a causa di incendi boschivi, tagli di scarpata per la realizzazione di una strada, ecc ecc.

Fattori che invece possono concorrere al loro innesco, possono essere: piogge abbondanti, scosse di terremoto, repentino innalzamento della temperatura nel periodo invernale con il conseguente scioglimento della neve, ecc.

Piccole frane e smottamenti, presenti nell'arco di tutto l'anno, assumono carattere rovinoso in concomitanza con il verificarsi di eventi meteorologici estremi. Tali eventi accelerano l'erosione dei pendii, provocano frane, trasportano notevoli quantità di materiale verso valle danneggiando colture, abitati, infrastrutture di comunicazione e trasporto.

Il rischio idrogeologico è, tra i rischi naturali, il più ricorrente, capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale ed il più grave poiché è in grado di svolgere un'azione devastante a largo raggio sul territorio antropizzato.



Nella cartina sono evidenziate in rosso le aree a rischio frana, individuate dal P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico). Le diverse aree numerate sono descritte nelle tabelle delle pagine seguenti.

1	ACQUASPARTA	Versante posto a NO dell'abitato di Configni: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di intensità lieve e scorrimenti profondi di intensità media.
2	ACQUASPARTA Rosaro	Versante posto a SE dell'abitato di Rosaro: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di intensità lieve e a scorrimenti profondi di intensità media e alta.
3	ALVIANO	I Versanti posto a NE a S e ad E dell'abitato di Alviano : aree a rischio da frana relative a scorrimenti superficiali di lieve intensità.
4	ARRONE	Versanti posti a NE e a SO dell'abitato di Arrone: aree a rischio da frana relative a crolli di blocchi isolati di elevata intensità.
5	AVIGLIANO UMBRO	DUNAROBBA
6	CALVI DELL'UMBRIA	Centro abitato comunale
7	FERENTILLO	Castellombasso centro abitato
8	FERENTILLO	Castellombasso S.P. 74 tratto 3+00 - 3+200 E S.P. 74 a monte del canale del Medio Nera
9	FERENTILLO	Precetto e Precetto 1
10	FERENTILLO	Strada Monterivoso - Colleolivo Monterivoso
11	FERENTILLO	Versante comprendente l'abitato di Gabbio: area a rischio da frana relativa a crolli di blocchi isolati di elevata intensità.
12	FERENTILLO	Versante comprendente l'abitato di Matterello: area a rischio da frana n.1 relativa a crolli di blocchi isolati di elevata intensità.
13	FERENTILLO	Versante comprendente l'abitato di Terria: area a rischio da frana relativa a crolli di blocchi isolati di elevata intensità e a colate rapide di detrito di intensità media.
14	FERENTILLO	Versante posto a E dell'abitato di Castellonalto: area a rischio da frana relativa a crolli di blocchi isolati di media intensità. - Versante posto a O dell'abitato di Castellonalto: area a rischio da frana relativa a scorrimenti profondi di media ed elevata intensità.
15	FERENTILLO	Versante comprendente l'abitato di Ampugnano: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di lieve intensità e scorrimenti profondi di intensità media ed elevata.
16	GIOVE	Versante posto a S dell'abitato di Giove: area a rischio da frana relativa a crolli e ribaltamenti di media intensità.- Versante posto a S dell'abitato di Giove: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di lieve intensità e scorrimenti profondi di media ed elevata intensità.

Tabelle aree esposte a rischio frana nei diversi Comuni.

17	MONTECASTRILLI	Strada Di Valligione Podere Valligione
18	MONTECASTRILLI	Versante posto a SE dell'abitato di Quadrelli: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di intensità lieve. - Versante posto a N dell'abitato di Quadrelli: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di lieve intensità e scorrimenti profondi di media intensità. - Versante posto a SE dell'abitato di Quadrelli: area a rischio da frana relativa a scorrimenti profondi di media e elevata intensità.
19	MONTECASTRILLI	Versante posto a NO dell'abitato di Montecastrilli: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di intensità lieve.- Versante posto a NO dell'abitato di Montecastrilli: area a rischio da frana relativa a colate rapide di detrito di intensità lieve.
20	NARNI	Versante posto ad O dell'abitato di San Vito: area a rischio da frana relativa a crolli di blocchi isolati di elevata intensità, a scorrimenti superficiali di lieve intensità e a scorrimenti profondi di media ed elevata intensità. - Versante posto a SE dell'abitato di San Vito: area a rischio da frana relativa a scorrimenti profondi di media ed elevata intensità e a scorrimenti superficiali di lieve intensità.
21	NARNI	Versanti posti a NO e ad E dell'abitato di Guadamello: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di lieve intensità.
22	OTRICOLI	Versante posto a NO dell'abitato di Otricoli: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di lieve e media intensità. - Versante posto a SO dell'abitato di Otricoli: area a rischio da frana relativa a scorrimenti superficiali di lieve intensità e a scorrimenti profondi di media ed elevata intensità.
23	PENNA IN TEVERINA	Versante posto a N dell'abitato di Penna in Teverina: Area a rischio da frana relativa a crolli di blocchi isolati di media intensità, a scorrimenti profondi di media ed elevata intensità e a scorrimenti superficiali di lieve intensità. - Versante posto a SE dell'abitato di Penna in Teverina - area a rischio da frana relativa a scorrimenti profondi di media ed elevata intensità.
24	SAN GEMINI	Versante posto ad E dell'abitato di Colle Pizzuto: area a rischio da frana per scorrimenti superficiali di lieve intensità e profondi di media ed elevata intensità.
25	TERNI	Cascate Delle Marmore
26	TERNI	Cesi centro abitato
27	TERNI	rocca san zenone
28	TERNI	collescipoli santa lucia
29	TERNI	Papigno centro abitato

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI FRANA

Nel caso si venga improvvisamente coinvolti in una frana, ci sono poche e semplici norme di comportamento da adottare:

nel caso ci si trovi all'interno di un edificio coinvolto dal movimento franoso, questo non rappresenta un luogo sicuro, occorre quindi allontanarsi rapi-

damente adottando gli stessi comportamenti previsti in caso di terremoto; nel caso si fosse all'aperto, e ci si imbatte in una frana appena caduta che interrompe una strada, occorre segnalarla subito agli altri automobilisti che potrebbero sopraggiungere, tramite anche il triangolo d'emergenza, e avvertire immediatamente i Carabinieri o la Polizia.

IL RISCHIO INDUSTRIALE

Nonostante le tecnologie adottate abbiano raggiunto notevoli condizioni di sicurezza, alcune attività industriali possono dar luogo, per la presenza di particolari sostanze pericolose o per condizioni anomale dei processi produttivi connessi, a situazioni di pericolo per l'ambiente e per la popolazione circostante, legate al rilascio all'esterno delle sostanze stesse o dell'energia in esse disponibili.

La legislazione italiana, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, nel recepire le direttive europee, prima con il D.P.R. 175/88 poi con il D.Lgs. 334/99, affida al Sindaco l'obbligo di informare la popolazione residente nei territori che possono essere colpiti da incidenti rilevanti.

Le finalità di quanto troverete in questa sezione sono pertanto quelle di dare utili indicazioni su quali sono le industrie a rischio di incidente rilevante allo stato attuale nel territorio provinciale e quali le misure di autoprotezione generiche da adottare in caso di necessità.

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99, presenti nella Provincia di Terni, sono concentrati nei comuni di Narni e Terni.

Le sostanze pericolose considerate sono costituite da quei composti chimici che provocano effetti sull'organismo umano quando sono inalati, ingeriti od assorbiti per via cutanea (sostanze tossiche) oppure che possono liberare grandi quantità di energia termica (sostanze infiammabili) e/o di energia dinamica (sostanze esplosive).

Gli incidenti rilevanti sono quindi definibili come eventi che comportano l'emissione incontrollata di sostanze tossiche, e/o di energia all'esterno dei sistemi di contenimento, quasi sempre dovuti a cause incidentali.

Si possono manifestare pertanto danni diversi: lesioni, ustioni e causticazioni per l'uomo; crolli o danneggiamenti per i beni e contaminazioni tossiche per l'ambiente.



Localizzazione industrie a rischio.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE:

La pericolosità per la popolazione è variabile a seconda del tipo di incidente e dell'impianto in cui l'incidente si può verificare.

Dal Ministero dell'Ambiente sono state fissate tre diverse zone con grado di pericolosità decrescente che devono essere stabilite nei piani di emergenza esterni per gli incidenti industriali:

- Zona Rossa (Zona di sicuro impatto);
- Zona Gialla (Zona di danno);
- Zona Verde (Zona di attenzione). Nelle pagine seguenti sono indicate le

localizzazioni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e vengono descritte la natura dei rischi e i comportamenti in generale da adottare da parte della popolazione in base alla tipologia di incidente. Per informazioni più dettagliate, su uno specifico stabilimento, ci si può rivolgere all'ufficio protezione civile del Comune dove questo si trova.



- Basell (ex Montell) - Terni
sostanze suscettibili di causare un incidente rilevante: PROPILENE E PROPANO
cause incidentali: fuga di gas, incendio, esplosione.
classificazione di pericolo: altamente infiammabili
mezzi di segnalazione incidente: sirene acustiche.

NATURA DEI RISCHI:

- **Esplosione** gli effetti di un'eventuale esplosione potrebbero interessare con spostamenti d'aria e proiezione di frammenti le aree limitrofe allo stabilimento.
- **Incendio** gli effetti di un'eventuale incendio di elevate dimensioni potrebbero causare un irraggiamento termico in aria interessando aree immediatamente limitrofe allo stabilimento.

Per informazioni dettagliate ci si può rivolgere all'Ufficio protezione civile del Comune di Terni o sul sito Internet del Comune di Terni (www.comune.terni.it). In particolare è stato redatto dal Comune di Terni un opuscolo divulgativo molto dettagliato sulle ipotesi di rischio, sulle misure di sicurezza e sulle procedure da adottare in caso di incidente.



- ENERGAS (ex Tepor Fiamma)- Narni
sostanze suscettibili di causare un incidente rilevante: GPL (Butano e Propano)

NATURA DEI RISCHI:

- incendio, esplosione e scoppio di contenitori in pressione**
Vengono elencati alcuni dei comportamenti di carattere generale, proposti dal Dipartimento di protezione civile da adottare in caso di incendio o esplosione:
- non scendere in strada per nessun motivo, assoluto divieto di avvicinarsi allo stabilimento;
- sospendere l'impiego di apparecchiature in grado di produrre calore, o scintille
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne abbassando le serrande e/o le tapparelle, permanere al chiuso lontano dalle finestrate;
- Non usare il telefono per non intasare le linee,
- Attendersi alle eventuali comunicazioni delle autorità



- Nuova Terni Industrie Chimiche - Narni
sostanze suscettibili di causare un incidente rilevante: Ammoniaca liquida
cause incidentali: fuga di sostanze tossiche
classificazione di pericolo: infiammabili e tossici.

NATURA DEI RISCHI: rilascio di ammoniaca

L'ammoniaca è tossica per l'apparato respiratorio, per le mucose oculari e, in presenza di umidità, per la pelle.

Vengono elencati alcuni dei comportamenti di carattere generale proposti dal Dipartimento della protezione civile, da adottare in caso di rilascio di sostanze tossiche.

- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne.
- Sintonizzarsi su radio o tv sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati con gli altoparlanti.
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure di porte e finestre;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato davanti al naso e alla bocca.

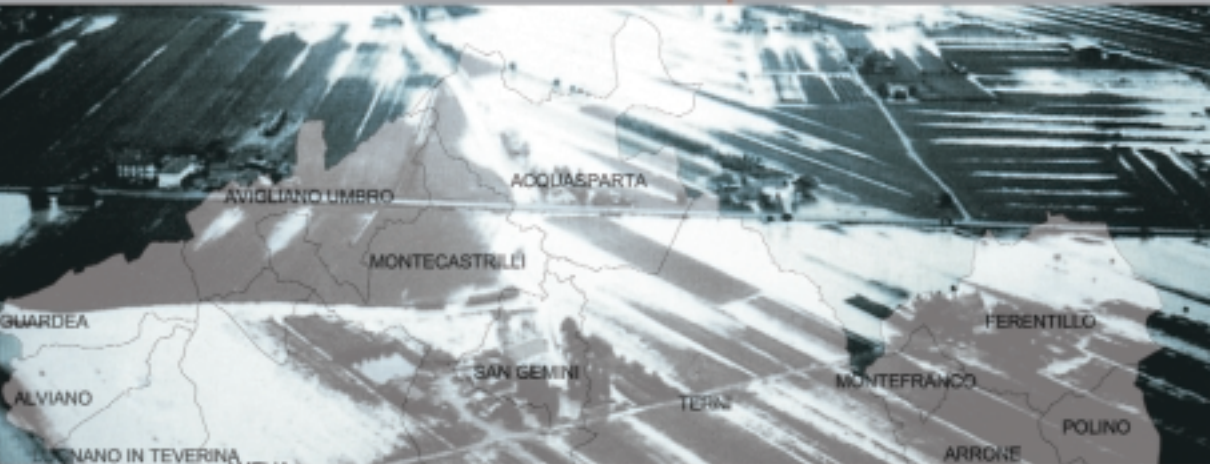
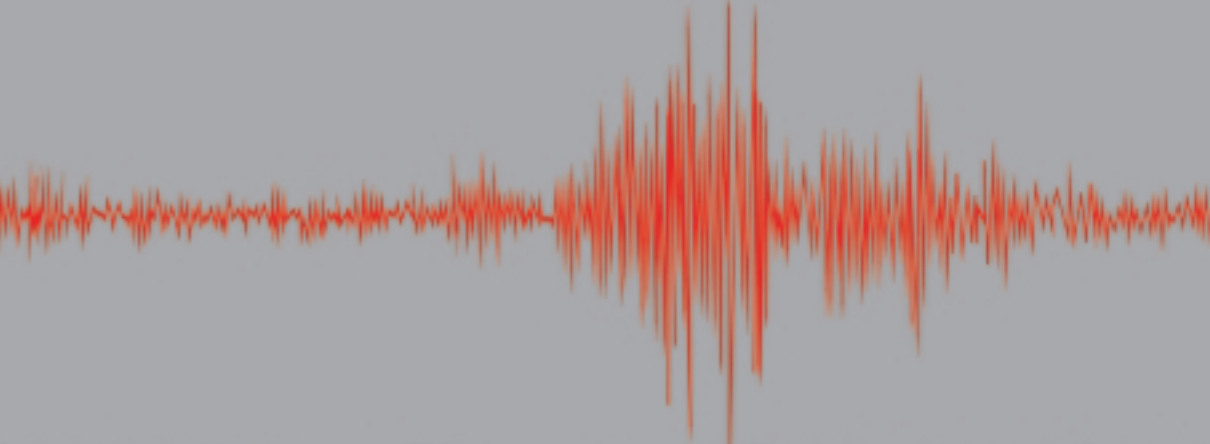


IL MONDO DEL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI TERNI

La Provincia di Terni, nell'ambito delle attività volte alla valorizzazione del volontariato, intende promuovere e favorire la costituzione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile presso tutti i comuni del territorio provinciale. Possono iscriversi ad una organizzazione di volontariato, tutti i cittadini residenti sul territorio provinciale e disponibili ad adoperarsi volontariamente in attività di protezione civile.

Di seguito sono elencati i Gruppi e le associazioni di volontariato di Protezione civile già presenti e operanti sul territorio della Provincia di Terni. Per informazioni ci si può rivolgere agli Uffici Protezione civile del Comune o della Provincia (tel. 0744 483591), o direttamente presso l'Associazione.

<i>Avigliano Umbro</i>	<i>Servizio Comunale Protezione Civile</i>
<i>Calvi dell'Umbria</i>	<i>G.V.P.C.</i>
<i>Montecastrilli</i>	<i>V.A.R.E.</i>
<i>Narni</i>	<i>ProCiv-Arci</i>
<i>Orvieto</i>	<i>ProCiv .Orvieto</i>
<i>Otricoli</i>	<i>La Rocca di Poggio</i>
<i>Penna in Teverina</i>	<i>A.I.P.E.</i>
<i>Stroncone</i>	<i>Albatros</i>
<i>Terni</i>	<i>A.R.I.</i>
“	<i>C.E.R.P.C.</i>
“	<i>Rangers D'Italia</i>
“	<i>CNSAS - CAI</i>
“	<i>Ferriera</i>
“	<i>E.N.P.A.</i>
“	<i>A.G.E.S.C.I.</i>
“	<i>Onlus Guardia Nazionale</i>
“	<i>C.I.S.O.M.</i>
<i>Terni (Collescipoli)</i>	<i>Pro Civ</i>



PROVINCIA DI TERNI
ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Protezione civile

www.provincia.terni.it

protciv@provincia.terni.it

via Plinio il Giovane, 21 05100 TERNI

tel. 0744-483565 0744-483591 fax 0744-405938

a cura di Marco Spinazza e Marco Claudio Bianchi
con la collaborazione di Isabella Serafini (disegni) e Rosita Gentilucci